

Le legature degli Estimi rurali di Varsi

La legatura di sei registri degli estimi di Varsi è costituita da fogli e bifogli provenienti da un sacramentario in scrittura gotica del XIV secolo.

Il *liber sacramentorum* o *sacramentarium*, nel quale sono raccolte le orazioni recitate dall'officiante nel corso della messa, è il più importante testo liturgico della tradizione cristiana. La storia di questo libro e quella della sua principale derivazione, il messale, conservano il riflesso delle molte trasformazioni che investirono nell'Alto Medioevo la liturgia eucaristica. Contrariamente a quanto si è ritenuto in passato, la canonizzazione del rito latino ebbe inizio piuttosto tardi. Prima di questa fase, il panorama religioso dell'Europa cristiana sembra caratterizzato da una grande varietà di testi e pratiche rituali. La stabilizzazione delle formule e dei gesti che intervenne nell'Alto Medioevo è legata alla crescente influenza della Chiesa romana. Le più antiche testimonianze documentarie relative agli usi della città di Roma e della regione limitrofa rivelano che, sino alla fine del sec. VI, la liturgia romana non prevedeva l'uso di un libro espressamente compilato per il celebrante. È assai probabile che in questa fase la trasmissione dei formulari fosse affidata in massima parte alla tradizione orale. La trascrizione delle formule eucologiche e delle prescrizioni rituali della messa romana prese avvio quasi certamente nel sec. VII, in un momento assai travagliato per la storia della città. I rivolgimenti politici e la forte presenza straniera che caratterizzarono questo periodo determinarono un notevole abbassamento nel livello d'istruzione del clero locale. Ciò rese necessaria la compilazione di un prontuario che raccogliesse ordinatamente le preghiere e gli usi liturgici propri del celebrante, nelle due forme della prassi rituale normalmente in uso nella città: quella direttamente legata alla persona del pontefice e quella normalmente praticata nelle parrocchie suburbicane. Da questo complesso lavoro di sistemazione sarebbero scaturiti contemporaneamente i due assi testuali della tradizione liturgica altomedievale: il sacramentario gelasiano e quello gregoriano. La storia successiva di queste due collezioni - nate a Roma ma precocemente trasferite al di là delle Alpi - riflette il progressivo adattamento di questi formulari ai riti e agli spazi culturali delle chiese non romane.